

Le scelte | del capoluogo

Piedicastello, nuovo arredo pronto nel 2018

Dopo lo stop per i ritrovamenti archeologici, riparte il restyling della zona centrale dell'antico borgo Andreatta: «L'ex tangenziale è stata una ferita». Progetto da 3,5 milioni, cantieri al via tra un anno

Giunta



● Ieri il sindaco Andreatta, l'assessore Gilmozzi e il dirigente Delaiti (nella foto) hanno presentato il restyling di Piedicastello

● I criteri per la procedura di gara sono stati fissati lunedì dall'esecutivo cittadino

TRENTO L'intervento, come ha ricordato ieri l'assessore comunale ai lavori pubblici Italo Gilmozzi, «avrebbe dovuto rappresentare l'opera simbolo della scorsa consiliatura». Ma il ritrovamento di reperti archeologici durante gli scavi aveva, di fatto, bloccato l'intero progetto. «Un disagio sopportato dalla comunità con grande responsabilità» ha proseguito Gilmozzi, che insieme al sindaco Alessandro Andreatta e al dirigente Bruno Delaiti ha annunciato la ripresa dell'iter per l'atteso recupero urbanistico-ambientale dell'antico borgo di Piedicastello. Indicando una scaletta precisa: avvio della procedura d'appalto entro la fine di aprile, affidamento dell'appalto entro fine anno, inizio lavori nella primavera del 2017 e conclusione entro dicembre 2018.

«Negli anni Settanta — ha ricordato i passaggi il primo cittadino —, per cercare di risolvere il problema del traffico in città, è stata realizzata una tangenziale che ha spaccato in due l'abitato di Piedicastello. È stata una ferita». Recuperata, in parte, con lo spostamento della tangenziale e il riutilizzo delle gallerie. «Con questo intervento — assicurato il sindaco — vogliamo ribadire l'identità del borgo. Si tratta di un



New look
L'immagine futura della parte centrale di Piedicastello, dopo la riqualificazione

progetto a cui sono molto affezionato: per fortuna, dopo lo stop per i ritrovamenti archeologici, siamo riusciti a ripartire».

Un'opera importante, quella finita lunedì sul tavolo della giunta per l'approvazione degli indirizzi di gara: la riqualificazione della piazza centrale di Piedicastello e dell'intera zona fino all'ingresso, a sud, del comparto ex Italcementi costerà infatti 3,5 milioni di euro, con un importo a base

d'appalto di 2,9 milioni di euro.

L'intervento, è stato ribadito ieri, ha come obiettivo principale l'eliminazione della barriera dell'ex tangenziale e dello svincolo all'imbocco del ponte di San Lorenzo. Proprio per questo, il progetto prevede innanzitutto la demolizione delle infrastrutture legate alla rotatoria a pochi passi dalla chiesa di Sant'Apollinare. Al posto del grande rondò, ne verrà realizzato uno urbano,

senza gli attuali «muri» verso la piazza. Al centro della nuova rotatoria sarà installata un'aiuola con cipressi e arbusti.

Saranno creati inoltre dei percorsi pedonali alberati e una fermata dell'autobus. Infine, sempre per quanto riguarda la viabilità sull'asse principale, verranno mantenuti i parcheggi presenti sul lato sud di via Brescia, a servizio delle attività commerciali.

Saranno eliminati quasi completamente, invece, i parcheggi della piazza, che subirà un vero e proprio restyling. In sostanza, lo slargo sarà allargato verso la canonica e completato con una pavimentazione in porfido. Sarà inoltre reso pedonale vicolo di Piedicastello, mentre sarà prevista un'uscita carrabile su Lung'Adige Apuleio, a servizio della parrocchia e con accesso consentito solo in occasione delle funzioni religiose nella chiesa di Sant'Apollinare.

Il collegamento tra la piazza e il ponte di San Lorenzo sarà garantito da una scalinata e un percorso pedonale all'altezza della canonica, mentre un marciapiede collegherà la piazza con via Brescia. Un ulteriore percorso pedonale sarà realizzato all'ingresso delle Gallerie di Piedicastello, dove

sarà creata anche una zona verde con un'area giochi per bambini. Davanti alla scuola materna verranno messi a disposizione cinque posti auto, di cui uno per disabili.

In totale, per quanto riguarda i posti auto, il progetto prevede per il rione un totale di 150 stalli, «con un saldo positivo per gli abitanti del sobborgo». Sarà creato un anello a senso unico lungo via Papiria e via Verruca, ricavando a quel punto un parcheggio alberato nell'area della nuova rotatoria e ridisegnando il parcheggio nell'area a fianco dell'ex Italcementi. I parcheggi saranno collegati in vari punti al percorso pedonale in Lung'Adige San Nicolò.

Infine, sarà sostituito l'impianto di illuminazione pubblica, prevedendo l'installazione di lampade a basso consumo energetico, sullo stesso stile di quelle utilizzate in alcune vie del centro storico di Trento, come via dei Ventuno e via Rosmini.

E i ritrovamenti archeologici? Non saranno visibili direttamente nella piazza, è stato spiegato ieri. Ci sarà, però, una mostra permanente per illustrare a turisti e residenti quanto è stato rinvenuto.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Italcementi, eliminate le realtà commerciali»

Mediazione per superare le resistenze del Pd sul piano. Minoranze all'attacco: categorie contrarie

TRENTO No alle realtà commerciali all'ex Italcementi. Si gioca su questo passaggio la mediazione in maggioranza (meglio, nel Pd) sul piano urbanistico commerciale. Lunedì il gruppo di Paolo Serra si è riunito per cercare un punto di incontro soprattutto sul destino del comparto della Destra Adige. E l'orientamento è quello di togliere ogni sigla commerciale dall'area. Allargando, invece, la sigla a tutta via Maccani. L'accordo, però, ancora non è perfezionato: in giornata si dovranno verificare alcune riserve del Patt.

Il provvedimento è approvato ieri in consiglio comunale. Il compito di illustrare la variante è toccato al vicesindaco Paolo Biasioli, che ha ribadito la sua posizione sui tempi: «Sarebbe stato più opportuno af-

frontare la questione in occasione della formulazione del nuovo Piano regolatore generale. Ma non era possibile». E ad analizzare il provvedimento è stato anche il presidente della commissione urbanistica Emanuele Lombardo (Pd).

Critico Cristian Zanetti, consigliere di Forza Italia e vicepresidente della commissione urbanistica. «Questa variante — ha ricordato — prevede ulteriori 5 ettari di commercio a Trento: le associazioni di categoria sono perplesse». Di qui, l'invito: «Meglio fare un passo indietro. Bisogna ascoltare la gente, non il Politecnico di Torino». E ha espresso più di una perplessità anche Paolo Negroni, capogruppo del Movimento 5 Stelle: «Ormai a Trento ci sono tantissimi "ex": Frizzera, Italcementi. Cer-



Assessore Il vicesindaco Paolo Biasioli (Rensi)

to, sono comparti che vanno riqualificati, ma tenendo conto delle esigenze del capoluogo». Ha invocato «meno metri quadrati da destinare al commercio» anche la capogruppo della Lega Nord Bruna Giuliani, che ha fissato un limite di due ettari e mezzo per nuove realtà commerciali. «Attonita» dalla relazione del vicesindaco si è detta Antonia Romano (L'Altra Trento a sinistra), annunciando l'intenzione di non votare la delibera: «I negozi in città chiudono, rimangono solo le grandi catene. Il turismo commerciale non va incentivato». Mentre Alberto Pattini (Patt) ha ribadito l'importanza dei negozi di vicinato. Il dibattito prosegue stasera.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA